

# BASSO MANTOVANO

SUZZARESE - DESTRA SECCHIA

**SACCHETTA** *Interrati i loculi e le gallerie di quello che fu il camposanto della famiglia Cavriani*

## L'oratorio del '700 splende di nuovo

Fino a due anni fa era completamente abbandonato: 150mila euro di restauri



di Giovanni Bernardi

**SACCHETTA**

Un gioiello da scoprire, stretto tra l'argine del Po e la trafficata strada statale 482. Siamo a Sacchetta di Sustinente, dove è adagiato un oratorio settecentesco rimesso a nuovo in due anni di restauri.

L'antico luogo sacro è avvolto nel silenzio. Immerso nel paesaggio tipico della Bassa lungo il Po, c'è un piccolo gioiello che torna a splendere dopo anni di abbandono. Adiacente la chiesa di Sacchetta, frazione di Sustinente, fa bella mostra di sé l'oratorio settecentesco, in stile neoclassico, che dalla fine del 1700 al 1804 fu camposanto per la gente del posto e per la nobile famiglia Cavriani, che vi venivano seppelliti distinti tra uomini, donne, membri della nobile famiglia e aderenti alla confraternita del Santissimo Crocifisso, che si occupava sia della chiesa sia dell'oratorio.

Poi, nel 1804, l'Editto di Saint Cloud, di matrice napoleonica, vietò le tumulazioni all'interno dei confini cittadini. Da quel momento l'oratorio non venne

più utilizzato come camposanto e, nel corso degli anni, è stato via via abbandonato. Negli ultimi anni in particolare, tanto che gli abitanti di Sacchetta hanno deciso di intervenire. Così, nel febbraio 2009, è nato il comitato *Sacha Caprianorum* (Sacca dei Cavriani), che ha deciso di prendersi cura dell'oratorio. Così la struttura, fino a un paio d'anni fa abbandonata e oggetto di vandalismi, è stata rimessa a nuovo grazie ai progetti dell'architetto sustinente **Lisa Veronesi** e al lavoro della restauratrice **Patrizia Garutti** di Pieve di Coriano: due anni di lavori e 150mila euro di lavori (ne mancano altri 40mila). Durante le opere sono stati scoperti, sottoterra, tra stanze e cunicoli, i loculi funerari, proprio come vogliono leggende che circolano tutt'ora.

Ieri mattina in Curia a Mantova è stato presentato il consuntivo dei lavori: c'erano il comitato al completo (tra cui la vicepresidente **Maria Cristina Gerbelli**), l'architetto Veronesi, la restauratrice Garutti, l'architetto **Paolo Corbellani** (Amici di Palazzo Te), il geometra **Gianpi Guastalla** e il parroco di Sustinente **don Lucio Poltronie-**



Sopra e sotto: alcuni particolari della struttura. A destra l'oratorio. Nel logo in alto, la chiesa di Sacchetta, adiacente l'oratorio



**ri**. I fondi per i lavori sono stati reperiti tramite bandi e finanziamenti, in particolare grazie a Fondazione Banca del Monte di Lombardia, Fondazione Banca Agricola Mantovana e Fondazione della Comunità della Provincia di Mantova. Ma non solo: al restauro ha dato un consistente contributo economico pure uno dei componenti della nobile famiglia mantovana. Si tratta del marchese **Federico Cavriani**, residente a Roma, che domenica prossima sarà a Sacchetta per l'inaugurazione

dell'antico oratorio. Dichiarò Gerbelli: «Siamo orgogliosi perché abbiamo ridato vita a una struttura davvero pregevole. Si pensi che nei sotterranei è stato rinvenuto un crocifisso inciso nella malta: a detta di monsignor **Roberto Brunelli**, in provincia di Mantova non ce n'è un altro di così pregevole fattura. Mentre **Vittorio Sgarbi**, dopo un sopralluogo, ha dichiarato che in Italia esiste solo un altro oratorio, che si trova in Sicilia, costruito in questo stile e così ben fatto».